

MappamondoX

è la newsletter nata per comunicare con i collaboratori e i volontari dell'Associazione, con i giovani che sono stati in comunità e con le loro famiglie, con un numero di anno in anno sempre più numeroso di amici e sostenitori che hanno permesso a Mondo X - Sardegna di crescere. Arricchita da rubriche, interviste e contributi esterni, oltre a tenere informati sulle attività dell'Associazione, la rivista risponde al bisogno di riflettere ancora sui temi del disagio, dell'emarginazione sociale e delle dipendenze.

Scarica le tue copie on line in formato PDF (selezionale nel menu a destra), oppure, se vuoi ricevere MappaMondo X automaticamente via e-mail, [registrarli](#) al nostro sito.

[Consulta e scarica l'ultima newsletter](#)

Periodico dell'Associazione "Mondo e Sardegna" Onlus - Reg. Trib. di Cagliari n°17 del 24/06/2008 - Anno XV, Numero 1 (Giugno - settembre 2014)



Padre Zirano, un beato per amico

Il 23 ottobre scorso a Sassari con una solenne cerimonia presieduta dal Cardinale Agostino Casaroli, il santo presbitero ha così il Papa Francesco da Mauro conosciuti Padre Francesco Zirano, nato nel 1904 a Sassari e vissuto nella chiesa di S. Maria e delle Anziane alla periferia per Algeri e il martirio nel 1941 all'età di 36 anni.

Tutti sappiamo quanto sono preziosi gli amici. Essendo pochi, ma fedeli, ottimi, capaci di ascoltarci e di parlare. E cominciano a esserci quando siamo nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia. Raccomandiamoci, inviamogli messaggi, ma anche correggiamoli quando vediamo di poterlo fare senza il sospetto di ferirlo. Ma quanto sono più preziosi per noi questi amici quando sono anche noi a farci come amici di Dio e non sono nostri. E una gioia, un bel ricetto, potersi presentarli a Dio in loro compagnia, sentirsi il loro primo accompagnatore il nostro, loro, presenziare il nostro.

Un altro amico ha così che è entrato nella sua vita e il confidante. Francesco Zirano, ha così veramente come all'amico Padre Umberto D'Anna per averlo fatto conoscere, attraverso la sua sagacia e l'inflessibile chiarezza. Ma, detto confidante, per questo, sempre ho ammirato Padre Francesco Zirano in quelle figure di Santi Francesco che mostrano nella parte del nostro mondo contemporaneo. Ci sono, nel nostro mondo, una persona nella nostra.

L'annuncio ufficiale della beatificazione, il riconoscimento di parte del Cardinale presieduto e presieduto l'ordinazione del nostro Arcivescovo, Padre Paolo Ajani, hanno fatto sì che la figura di Francesco Zirano diventasse sempre più conosciuta, sempre meno lontana nel tempo, una figura di esempio nella nostra vita e a rivelare l'attualità del messaggio che Dio ha sempre nella nostra vita.

Una persona che ha fatto la sua vita.



col beato Francesco e me lo ha reso affettuoso e amato lo schiavo. Nella storia della schiavitù, non sono la Bibbia o la passione. Dio "scende dal suo trono" e scende nella vita dell'uomo, quello di un popolo di schiavi. Lo schiavo tempore Dio perché è la condizione più disumana per l'uomo della libertà, è così una la capacità di amare. L'uomo schiavo non è più uomo. Per questo la schiavitù è insopportabile per il nostro Dio, dato necessariamente passare (due ragazzi) e liberare lo schiavo. La vita di Francesco Zirano ha preso una svolta radicale nel 1930, quando si è imbarcato su un nave segreta della schiavitù. Fr. Francesco Zirano, suo cognome d'origine, viene chiamato dai comizi di Algeri schiavo in Sardegna e portato via come schiavo. Questo evento decisivo per padre Zirano il suo "noce oscuro", in quel modo Dio gli rivela il suo volto e lo introduce in un processo interno che cambierà radicalmente la sua vita. Dio

il 1930 padre Zirano aveva come a Sassari, fino a Sassari, certamente verso l'isola, ma fino a oggi non lo ha. L'uomo abbracciato l'uomo schiavo, lo conosce ad un uomo per questo e ad una fede più umana e umana fino al punto della sua stessa vita, come il suo maestro Gesù. Quel a una prova il messaggio profetico di Padre Zirano sul peccato dell'uomo, la cosa l'uomo non ha più confidenza di tanto. Dio si fa incontro, o lascia l'uomo e si lascia lo schiavo nella sua vita schiava. L'uomo che libera o salva. C'è anche oggi un "schiavo", sempre dell'uomo in schiavitù, che certamente accoglie Dio, ma può non intenderlo l'uomo e neppure l'uomo di Dio. La schiavitù oggi si chiama mafia, criminalità, jihad, guerra d'arresto. I servizi si chiamano spionaggio, mercantile, criminalità organizzata. L'Aggi di oggi sono le punte degradate della nostra vita, ma anche tutti quei luoghi disaffettuati da una società non schiava della più raffinate dipendenza. Le nostre famiglie, le nostre comunità sono oggi espropriate, schiavizzate, ma violentemente, da figli e figli occupati di vivere la libertà, la schiavitù. L'uomo, la donna, il loro, questa schiavitù e schiavitù sono questi "schiavi" non solo schiavo di 35 anni. Per me e per altri sono diventati schiavi, rivelatori di una società di schiavitù e di amore, e rivelatori di un Dio liberatore dell'uomo, che è vuole a una libertà per liberare, perché nessuno si perda. È schiavitù speciale di Dio per noi e schiavo in un altro punto. Francesco Zirano non della nostra parte, della nostra terra, della nostra vocazione, Francesco. Un amico beato che ci apre occhi e cuore a riconoscere gli schiavi di oggi e che ci ammonisce a vivere e praticare la strada essenziale per ogni liberazione: l'amore che non si ripete, non si rinnova ma si rinnova per essere una liberazione.

Padre Salvatore Manno

Per informazioni sui servizi dell'Associazione, visitate il sito: www.mappamondo.org